PETIZIONE/PROPOSTA

Destinatari:

Al Sindaco e all'Assessore competente di Peschiera Borromeo
Al Segretario Generale di Peschiera Borromeo
Ai Consiglieri e al presidente del Consiglio Comunale di Peschiera Borromeo Ente
Al Parco Agricolo Sud
Alla Regione Lombardia
Alla Provincia di Milano
Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per la provincia di Milano

OGGETTO: Petizione/Proposta ai sensi dell'art. 76 e dell'art.77 dello Statuto Comunale del Comune di Peschiera Borromeo e dell'art 25 del Regolamento di Partecipazione **in merito alla gestione sostenibile: porre il vincolo di destinazione d'uso agricola ed affine (specificata nelle richieste di questa petizione) anche in quei casi in ad oggi l'uso agricolo risulta dismesso e di porre quindi come non ammissibile le destinazioni d'uso di "solo" residenziale o di qualunque attività che non venga considerata sostenibile e di servizio alla cittadinanza nelle NTA del Piano delle Regole del P.G.T riguardanti le aree delle Cascine considerate.**

Considerato che:

L'Amministrazione del comune di P. Borromeo é riuscita a fare escludere dalla procedura VAS la variante al proprio PGT (come specificato nel sito):
http://www.comune.peschieraborromeo.mi.it/ita/134/news/1006/procedura-di-verifica-di-assoggettabilita-alla-vas-della-variante-art-15-nta-pgt-vigente.htm
giustificando che non aumenterà il peso insediativo ed il consumo di suolo rispetto a quanto calcolato con il PGT nonostante questa variante risulta essere non conforme alle previsioni degli atti di PGT (Documento di Piano).
Questo é l'ennesimo (si parlava di crescita quasi zero, tutela del territorio e l'ATU 9 di San Bovio fu cambiato solo in fase approvativa) inganno fatto con il PGT, in quanto si vuole costruire di più rispetto a quanto si era stabilito con il PGT approvato, volendo trasformare in residenziale delle Cascine disabitate o quasi, ed é **ovvio** che aumenti il peso insediativo ed anche il consumo di suolo sarà molto maggiore (bisogna considerare che sono ben 10 le Cascine in questione, le ultime rimaste nel nostro territorio e sono sparse un po' su tutto il territorio comunale). Aumentano anche le metrature del costruito (considerando edificabile quello che prima era solo uno spazio per il parcheggio di trattori, ad esempio) e aumenteranno anche i servizi richiesti (che bisognerà costruirli, innescando un meccanismo di continua cementificazione), quindi una variante che aumenterà considerevolmente sia il peso insediativo che la cementificazione del territorio naturale ed agricolo.

Premesso che:

L'art 2 dello Statuto Comunale al punto b recita: "tutela il territorio e l'ambiente contemperando lo sviluppo sociale e la salvaguardi delle condizioni ambientali";

Premesso che:

La Direttiva VAS del 42/2001/CE (art. 2,3,4,5) è stata fatta col chiaro proposito di garantire la tutela del territorio alle autorità competenti in materia ambientale e al pubblico quando tutte le opzioni e le soluzioni in ordine ai contenuti di un piano o di un programma sono ancora possibili e quando gli stessi soggetti possono esercitare un'effettiva influenza sulle determinazioni dell'autorità competente e che queste disposizioni non sono state recepite di

fatto nel processo di approvazione del PGT 2012 e durante la variante alle NTA del Piano delle Regole del PGT;

Premesso che:

Il Sindaco Salvatore Falletta e il consigliere Leonardo Grosso hanno sempre dichiarato a tutti i cittadini, nelle fasi d'informazione del PGT, che non fosse costruito altro residenziale e che si sarebbe tutelato il territorio da speculazioni edilizie e banalizzazione del territorio;

Premesso che:

L'art. 59, 60, 61,62 del Titolo III della legge 12/2005 l'art. 89 indica chiaramente quali siano gli interventi edificatori permessi in un contesto agricolo di pregio come in questo caso ;

Premesso che:

L'art. 9 della Costituzione Italiana recita: la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Bisogna prendere seriamente in considerazione che ci troviamo in un'area, quella della Provincia di Milano, tra le più cementificate d'Europa e che bisogna quindi attuare nella realtà tutelano il territorio e ponendo in essere quei sistemi di gestione sostenibile che permettano una vita sana anche per le generazioni future. Sicuramente destinare queste 10 Cascine a residenziale e non ad attività connesse con l'agricoltura o con una gestione sostenibile risulta essere un reato esplicito contro la salute, il paesaggio, la vita.

Premesso che:

La Legge istitutiva del Parco Sud (art. 2 comma C) indica di doversi impegnare per: "la salvaguardia, la qualificazione e il potenziamento delle attività agro-silvo-colturali in coerenza con la destinazione dell'area".

Premesso che:

Nella stessa Variante al Piano delle Regole e relative N.T.A del PGT viene dichiarato:"un altro aspetto fondamentale della pianificazione urbanistica vigente, che costituisce uno dei cinque obiettivi strategici posti dall'Amministrazione Comunale, è sicuramente rappresentato dalla progettazione degli interventi di recupero (termine certamente ambiguo, in quanto nel vocabolario comune, recupero, indica che si vuole recuperare attività andate perse) e che si mantengano dei nuclei rurali e civili di origine storica i quali sono una presenza e testimonianza della vocazione agricola che ha caratterizzato questo territorio fino agli anni ottanta" e che questa amministrazione durante tutti gli incontri pubblici nelle fasi di pre-adozione, adozione, approvazione del PGT, ha sempre dichiarato a tal proposito di voler tutelare il territorio e che non avrebbe permesso altre edificazioni a scopi residenziale.

Considerato che:

Questa petizione ha il solo scopo di tutelare la salute dei cittadini ed il territorio di Peschiera Borromeo da continue cementificazioni, speculazioni edilizie ed interventi che mirano ad una crescita continua della popolazione. Con questa petizione si vuole permettere una gestione sostenibile (che il mondo richiede e necessita) e dare la possibilità di poter tornare in futuro ad attività agro-silvo-pastorali ed affini.

Considerato inoltre che:

I problemi legati alla crisi di fertilità dei terreni disponibili e quelli legati alla crisi alimentare, i terreni di Peschiera Borromeo fanno parte di quella porzione di Pianura Padana fertilissima e vengono classificati (nella classifica di fertilità della FAO) come terreni di qualità suprema e che saranno in futuro strategicamente indispensabili per ottenere una certa autonomia alimentare.

Preso atto che:

L'edificazione di altri edifici a fini residenziale/speculativo è del tutto inutile e dannosa per le generazioni future che si troveranno in un luogo ancor più invivibile, cementificato, malsano e in cui sono precluse altre attività, mentre bisogna considerare che destinare le vecchie Cascine ad attività agro-silvo-pastorali produrrebbe un reddito e del cibo per sempre usufruibile. Inoltre ad oggi sono circa 1000 gli appartamenti vuoti/invenduti a P.Borromeo.

Con la presente petizione/proposta, i sottoscritti titolari del diritto di partecipazione ai sensi dell'art.76 e art.77 dello Statuto del Comune di Peschiera Borromeo:

FANNO RICHIESTA ALLE AUTORITÀ COMPETENTI

in relazione alle destinazioni d'uso ammissibili nei nuclei rurali e nelle 10 Cascine indicate (Pestazza, Giberta, Sargenti, San Bovio, Deserta, Carolina, Boscana, Brusada, Nucleo di Mirazzano e Castello, Titta) nelle NTA del Piano delle Regole del PGT, si ritiene necessario e fondamentale, al fine di tutelare la salute pubblica, per una gestione sostenibile, per raggiungere gli obiettivi di contrasto al Cambio Climatico, per salvaguardare le attività agricole e renderle possibili anche in futuro e per evitare la cementificazione e banalizzazione del territorio, **di permettere unicamente e di precisare un VINCOLO DELLE DESTINAZIONI D'USO di queste aree/cascine alle seguenti attività:**

- attività agricole e pastorali in PRIMIS (ed in particolare per quelle biologiche ed il Km 0);
- attività forestali (creare biomassa, proteggere il suolo e fungere da "serbatoio" di CO2 nei conteggi per il Protocollo di Kyoto e la difesa al Cambio Climatico);
- scuole ecologiche (con orti ed attività pastorali ecologiche);
- mercati locali;
- produzione di prodotti artigianali locali e di trasformazione di prodotti agricoli;
- laboratori e corsi di formazione professionali;
- la possibilità di fare un centro per gli anziani e per persone con problemi o handicap con uso di terapie "green" o di contatto con attività agricole e pastorali biologiche;
- agriturismo;
- per una sala riunioni ed una area festa;
- per un centro per terapie naturali con animali;
- per un centro per la creazione di una mini filiera per la produzione di energia verde (come una centrale a biomassa con processi di digestione anaerobica);
- studi, uffici, attività di terziario e per il residenziale dedicato esclusivamente ai lavoratori delle attività elencate qui sopra ma solo per una parte e sottolineo una minima parte dell'edificato;
- una "comuna" sullo stile di vita comunitaria ispirata dalla Cascina-Azienda Agricola;
- attività affini, quindi sostenibili e di tutela del territorio ed in nessun caso per esclusivo uso residenziale e/o speculativo.

Fanno quindi richiesta di tutelare il territorio e di porre come non ammissibile le destinazioni d'uso residenziale o di qualunque attività che non sia inserita nelle destinazioni d'uso sopra riportate e considerate sostenibili e di servizio alla cittadinanza nelle NTA del Piano delle Regole del P.G.T riguardanti le aree delle Cascine considerate

Ai sensi del comma 3 dell'art. 25 del Regolamento di Partecipazione del Comune di Peschiera Borromeo, restiamo in attesa di una risposta entro 60 giorni dalla presentazione di questa petizione.